Venerdì 27 Marzo 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 74
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese „ 4,50 — Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-68) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rossa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Brevi note intorno a una gita d'istruzione nella terra irrigata della Lombardia

Le brevi note che qui appresso pubblichiamo sono dedicate più particolarmente ai "Signori Utenti del Consorzio d'irrigazione di Codroipo„. Ce le presentò un infervorato e costante apostolo della irrigazione, l'egregio nostro collaboratore cav. A. Piccini «nella persuasione (scrive egli nell'accompagnatoria) di far cosa utile agli agricoltori nostri»; persuasione che noi pure condividiamo. Si riferiscono all'ultima gita dei nostri agricoltori in Lombardia, con lo scopo di constatare appunto i miracoli che si ottennero colà grazie alle bene coordinate irrigazioni; e furono scritte dal chiaro ed appassionato agricoltore signor Antonio Gregoris di Codroipo — il quale (scrive ancora il cav. Piccini)" nella sua grande bontà vorrà perdonare la licenza che ci siamo presi riportandole ne "La Patria„ per una maggior diffusione delle sue interessantissime conclusioni e deduzioni in materia d'irrigazione „.

Per lodevole iniziativa della Direzione del Consorzio Ledra-Tagliamento, sono stati invitati i Presidenti dei Consorzi irrigui del medio Friuli ad una gita d'istruzione nella terra classica della Lombardia. Il Consorzio di Codroipo aveva delegato lo scrivente a far parte della comitiva, e poichè alcuni soci hanno manifestato il desiderio di essere informati sulle cose vedute, io voglio soddisfarli. Non descriverò dettagliatamente ciò che ho veduto, perchè occorrerebbe troppo spazio; mi limiterò invece ad accennare ai lavori ed alle iniziative principali e più importanti, che potranno venir applicate con sicuro esito anche nel nostro Friuli.

Premetto che a Brescia esiste un Istituto di credito agrario, che dispone di centotrenta milioni di lire, destinati al miglioramento agrario; di questi, ben novanta, sono già stati spesi per le irrigazioni e per la bonifica dei terreni. Ma i bresciani hanno anche un'altra fortuna: Presidente di quell'Istituto è il comm Ottorino Villa, il quale oltre ad essere un esperto finanziere, è anche un appassionato quanto valente agricoltore; egli dedica non solo i suoi capitali per il risorgimento agrario, ma presiede anche alla direzione delle operazioni agricole più importanti. I bresciani, in sulle prime criticavano l'opera sua dicendolo un visionario, un pazzo, che gettava i suoi quattrini; ma quando si accorsero che, invece di «andare in malora», moltiplicava i suoi capitali, hanno mutato parere, ed in luogo delle critiche, si adoperarono ad imitarlo; oggi egli ha la soddisfazione di vedere che la maggioranza dei capitalisti bresciani dedicano i loro denari al miglioramento dei terreni e ne sono soddisfattissimi

Abbiamo avuto l'onore di essere guidati, nella nostra escursione, dallo stesso comm. Villa, oltre che da diverse altre personalità distinte e competentissime del Bresciano. Ci accompagnarono subito nella zona a mezzogiorno di Brescia, verso il territorio di Montichiari, ove esiste una vasta plaga che comprende parecchie migliaia di ettari di terreno desertico magro, che ha qualche analogia col nostro; ma è ancora più magro di quello posto ai lati della ferrovia Codroipo-Udine, *terreno che è il disdoro e il discredito del nostro Friuli*. Là abbiamo vedute delle prove di coltura asciutta di frumento, magramente riuscite; dei gelsi tisici senza vegetazione Nel resto del terreno, si fa un mezzo sfalcio d'erba, o poco pascolo, perchè piove poco. Noi friulani ci guardiamo l'una l'altro, e sorse spontanea la domanda: — Ma che cosa è questo? Siamo venuti per vedere dei modelli di irrigazione, delle colture intensive e ci presentano invece un deserto di steppe! Questo naturalmente, per debito di ospitalità, ce lo dicevamo negli occhi. Basta, ci armiamo di pazienza e anche un po' di filosofia e... avanti sempre attraverso la nebbia lombarda. Quand'ecco che, arrivati ad un punto, ci si presenta davanti agli occhi, un'oasi meravigliosa: campi irrigati e perfettamente livellati, marcite splendide, vegetazione lussureggiante, gelsi ed altre piante rigogliosissimi; stalle con animali mai più viste di migliori! Meravigliati ci rivolgiamo subito al comm. Villa per avere spiegazioni su questo fenomeno della natura. Io me n'ero già accorto ch'Egli ci stava sbirciando con la coda dell'occhio, evidentemente soddisfatto della nostra sorpresa. Infatti ci aveva di proposito fatto attraversare il terreno sterile, per metterci vieppiù in evidenza i risultati del terreno bonificato. Gli facciamo cerchio e vedemmo più soddisfatto lui di darci spiegazioni in merito, che noi di ottenerle. Egli incominciò:

— Quest'oasi, che qui loro vedono non è affatto un fenomeno della natura, ma bensì un fenomeno umano Questo stabile, due o tre anni fa faceva parte del deserto che hanno veduto all'intorno; noi l'abbiamo comperato e vi abbiamo investiti i nostri capitali e, modestia a parte, la nostra intelligenza, il nostro lavoro, e siamo riusciti ad ottenere i risultati magnifici di cui mi compiaccio siano testimoni. Ora dirò delle spese sostenute: l'acquisto del fondo ci è costato in media lire mille e cento il «pio», corrispondente al loro campo friulano; la costruzione dei canaletti d'irrigazione e la livellazione del terreno, dalle sei alle settecento lire per campo; la costruzione delle case e stalle, in ragione di lire milleduecento circa il campo: in totale lire tremila. Presentemente questo terreno sistemato, noi lo valutiamo dalle sei alle settemila lire il campo; e ciò non per merito di capitali esuberanti e concorrenti all'acquisto di terreni, come ne esistono in Friuli, ma sibbene per la sua reale produzione. E di questi stabili ne abbiamo ridotti parecchi ».

Come vedete, i bresciani sanno collocare molto bene i loro capitali in agricoltura, in modo che, oltre ad una buona speculazione, ottengono uno scopo morale, perchè la maggiore produzione va a vantaggio anche della collettività. Noi incominciamo a pigliar passione della visita e vogliamo esaminare ogni cosa.

Per conto mio volli interrogare subito anche il fittanziere il presente, signor Fossa, un giovane accorto e simpatico, quanto espertissimo di cose agricole; e gli chiesi il suo metodo per far produrre il terreno a quel massimo. Ed egli gentilmente:

«Glielo spiego volentieri ed è semplice; lo concimo con la legge del minimo, vale a dire restituisco al terreno con i concimi e letami, tutti gli elementi principali (fosforo, potassa, azoto ecc.) che le piante asportano, e più ancora perchè oltre a fertilizzare, voglio migliorare la natura del terreno e formare la forza vecchia cioè quelal riserva di fertilità che deve sempre rimanere in deposito nel terreno, perchè si mantenga nella massima forza di produzione Ogni qualvolta si presenta il bisogno, irrigo, e così ottengo il massimo rendimento. Il primo anno semino granoturco e ricavo dai venti ai venticinque quintali di pannocchie per campo; l'anno successivo semino frumento, ed ottengo dagli otto ai dieci quintali di grano; nel frumento semino il trifoglio pratense e quello bianco ladino (che dura due o tre anni) e vi ricavo, nello stesso anno, tre sfalci abbondanti di erba, che, dopo mezza essiccazione colloco nei silos per megli utilizzarla e per renderla più digestiva al bestiame ».

Infatti, abbiamo veduto un allevamento di vacche Schwitz meravigliose una quantità di vitelli, di latte, di formaggi; un allevamento di cavalli superbi di razza belga da tiro. Dalla vendita di due cavalli per riproduzione il signor Fossa ha ricavato la somma cospicua di centomila lire.

⁂

Al cospetto di risultati tanto lusinghieri, il mio pensiero non poteva a meno, tratto tratto, di riferirsi al nostro Friuli, e mi sono domandato: Perchè mai, noi Friulani, non abbiamo potuto ottenere con la nostra irrigazione quei risultati meravigliosi che hanno saputo ricavare gli agricoltori lombardi? I motivi sono molti e complessi e siccome richiederebbero una trattazione troppo lunga, mi limiterò a quelli dipendenti dai soli agricoltori che per brevità di tempo e di spazio, riassumo, riducendoli a tre principali:

1. Sistema d'irrigazione;
2. Quote di concimazione;
3. Specie delle colture;

Esaminiamoli:

Sistema d'irrigazione — Molti da noi, quando si irriga un campo di medica o trifoglio, fanno alla meglio, con l'aratro o con la vanga, un solco in lunghezza nel mezzo della piana; lì si manda dentro l'acqua, la quale come può, deborda, e va a fluire nei punti più bassi del campo, poco livellato, mentre nei punti preminenti (per dislivello) ed in fondo all'appezzamento (per la poca pendenza) non arriva a bagnare. Cosa succede? Nei punti bassi l'acqua, restando troppo ferma d'estate, raffredda il terreno, con danno della vegetazione; nei punti più alti ed in quelli estremi, non potendo arrivare, le piante rimangono a secco e si capisce che, invece di spingere la vegetazione, questa si arresta. Non succede così nell'irrigazione lombarda. Là spianano perfettamente il campo, dandogli inoltre la pendenza dall'uno all'1.50 per mille; l'acqua si fa debordare dal lato più alto, e vi scorre sopra regolarmente e rapidamete su tutta la superficie, producendo il massimo effetto utile. Non vi parlerò dei fossi portatori dell'acqua: per questi provvederà il Consorzio; vi ricorderò solo che i Bresciani preferiscono (specie per i fossi minori) pendenze abbastanza sensibili, perchè l'acqua si scorre meglio e se in qualche punto corrode, vi provvedono con rivestimenti di calcestruzzo e li tengono in buona sistemazione per evitare dispersioni d'acqua.

Per le marcite, fossi e pendenze, in Lombardia sono i soliti adottati anche in Friuli.

Quote di concimazione — Vi ha già ricordato come i lombardi applicano la concimazione completa e abbondante. Noi purtroppo, o per deficienza di letami, o per la paura della spesa di acquisto dei concimi, adottiamo concimazioni scarse. Succede che la bagnatura sfrutta tutto quel poco di fertilità che abbiamo portata nel terreno e l'anno successivo, la terra, rimasta magra, produce anche meno, perchè si indurisce.

Specie delle colture — Noi di preferenza coltiviamo ed irrighiamo il granoturco, perchè costituendo il nostro pane quotidiano, ne abbiamo simpatia; e anche perchè, coltivato a colmiera, a mezzo dei solchi, si irriga più facilmente. Questo è un nostro grave errore, perchè se facessimo bene i conti troveremmo che il granoturco dà minor reddito netto delle foraggere, mentre sfrutta di più il terreno; bisogna perciò che ci decidiamo una buona volta a restringerne la coltivazione al minimo necessario, per i bisogni delle famiglie.

I lombardi, sebbene cantino volentieri l'inno alla polenta, concentrano la loro massima attività nella produzione delle foraggiere leguminose e specialmente del trifoglio bianco ladino. Lì sta il loro segreto, il perno, anzi la leva di tutta l'attività evolutiva delle aziende agricole lombarde; essi mirano al maggior utile della stalla, perchè sanno bene che così logicamente conseguono il maggior reddito di tutti gli altri prodotti.

In Friuli non si conosce bene ancora il trofiglio bianco ladino, ma bisognerà bene che impariamo a conoscerlo e a farne la confidenza se vogliamo, con la irrigazione conseguire i risultati degli agricoltori lombardi.

Qualche padrone di casa mi obbietterà: Ma noi per fare questo non disponiamo di mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie. Rispondo: E' evidente che i grandi ed i medi proprietari si trovano nella condizione di poter fare la irrigazione e la coltura intensiva, perciò di questi non discuto nemmeno. Consideriamo invece i piccoli proprietari e gli affittuari diretti lavoratori del fondo. Potranno questi sostenere lo aggravio della livellazione del terreno e della spesa per la concimazione intensiva? Io rispondo ancora di sì. Infatti non è assolutamente necessario livellare e concimare intensivamente tutto il fondo in un anno; si può invece dividerlo in lotti o prese, e ridurne un pezzo all'anno; così nel primo lotto si incomincierà ad aumentare il foraggio, migliorando la stalla e così di seguito un appezzamento all'anno; in più anni, a seconda delle forze, si arriverà a trasformare tutta la campagna.

Ci sono poi le Casse Rurali e le Banche, che affidano volentieri ed a discrete condizioni, dei capitali agli agricoltori; e vi ricordo ancora che il Governo sta studiando una legge per concedere dei mutui di favore a breve scadenza agli agricoltori dei quali, spero, si potrà in seguito giovarsi. Ma quello che interessa di far comprendere è che l'acquisto dei concimi non è una spesa di consumo, e cioè a fondo perduto; ma si deve considerare invece un impiego di capitale, che ritornerà certamente aumentato nelle tasche del coltivatore. Se, per dannata ipotesi, una grandinata portasse via il raccolto di un anno, la disgrazia è certamente grave; ma la fertilità acquisita rimane ancora nel terreno, e verrà utilizzata dalle piante nell'annata successiva perciò queste spese non devono intimorire l'agricoltore.

Qualcuno mi obbietterà ancora che l'acqua lombarda è resa fertile, passando attraverso le fogne della città, e perciò oltre che bagnare, fertilizza la terra. Ciò è vero per i milanesi che ne approfittano. Ma io vi ricordo che i bresciani adoperano acque di fonte e di fiume, più magre della nostra acque del Ledra, ed ottengono medesimamente i massimi risultati, mediante le forti concimazioni. Altri obbietterà che in periodi di secco, l'acqua non è sufficiente, e si deve lottare per ottenerla Rispondo che queste son già cose del passato; ora il Ledra ha aumentata la massa d'acqua nei canali, tanto è vero che fa pressione nei diversi paesi per la costituzione di nuovi Consorzi, onde collocare e distribuire meglio la quantità d'acqua di cui dispone. Ed un'altra obbiezione ancora: Le quote d'acqua assegnate per ettaro o campo, non sono sempre sufficienti: Rispondo: saranno sufficienti quando avremo provveduto alla livellazione e regolarizzazione della pendenza del terreno col metodo bresciano

Ma ritorniamo per un momento in Lombardia. I nostri cortesi dirigenti dopo una lauta colazione gentilmente offertaci, vollero accompagnarci a visitare altri stabili in sistemazione verso la bassa, ove abbiamo veduto dei grandi proprietari che con binari decauville, vagoncini ecc., e buone compagnie di operai, facevano lavorare alacremente, trasportando la terra fino a chilometri di distanza, per ottenere tutta una livellazione, nonchè la pendenza necessaria. Là abbiamo potuto vedere la irrigazione utile anche in terreni bassi, ove i fossetti irrigatori, disposti con buon criterio, servono a doppio uso, e cioè anche per lo scolo necessario.

Ma quello che ha maggiormente destata la mia attenzione, fu il momento in cui passai davanti ad una campagna di affittuari, diretti lavoratori del fondo La famiglia era tutta là, con carriole e con pale, che lavorava di santa ragione, per trasportare la terra da un capo all'altro del campo, per dargli la pendenza e la livellazione necessarie Mi avvicinai a quello che mi sembrava il Capo-famiglia e gli chiesi: non vi sa troppo grave questo lavoro che fate tutto in una stagione? Mi rispose: «Il lavoro è piuttosto grave, ma noi siamo tanto sicuri di venir ripagati delle nostre fatiche, con il solo maggior prodotto di quest'anno, che lavoriamo tanto volentieri e con fede. ».

Io vi dico che la mia passione d'irrigatore da quel momento si è convertita in fede vera e mi sono convinto, che il nostro risorgimento agricolo risiede unicamente nella irrigazione e nella coltura intensiva. Laonde io mi auguro che tutti gli agricoltori di Codroipo diventino in breve tempo dei bravi irrigatori ed esperti coltivatori intensivi. Solo allora, avremo la certezza di raggiungere il tanto auspicato benessere economico, cui hanno legittimo e pieno diritto le famiglie di tutti gli agricoltori laboriosi ed onesti.

A proposito di emigranti fermati al confine svizzero

Un avvertimento ai sindaci

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la notizia di emigranti friulani che privi di documenti erano stati fermati sul confine della Svizzera. A proposito il Questore cav. uff. Pozzo ha inviato a tutti i sindaci della Provincia la seguente circolare.

Allo scopo di meglio tutelare gli interessi dei lavoratori italiani richiesti in Svizzera da Imprese e Ditte locali, il R. Commissariato Generale dell'Emigrazione aveva imposto nelle condizioni dei contratti di lavoro, l'obbligo da parte della Ditta assuntrice, dell'Assicurazione complementare, affinchè in caso di infortunio, l'operaio venisse ad usufruire dell'eguale trattamento accordato dalla legge agli operai indigeni, e riconosciuto invece, soltanto parzialmente ai nostri.

Viene ora lamentato, che molti dei nostri operai, esaurito il contratto che l'ha autorizzati a recarsi in Svizzera, rientrano in Italia con un visto per ritorno colà rilasciato sul passaporto dalle Autorità Federali, (visto che ha valore soltanto per entrare in Svizzera, ma non per uscire dal Regno) di modo che potendo riespatriare nella Confederazione senza un nuovo contratto redatto nelle forme volute dalle predette disposizioni vengono a perdere il vantaggio che era stato ad essi assicurato dalla assicurazione complementare. Poichè non si intende lasciare frustare le conquiste ottenute a favore della mano d'opera italiana, si dispone di consegnenza:

1) che alla frontiera non siano lasciati proseguire per la Svizzera gli emigranti che non siano in possesso, oltre al passaporto, anche di un regolare contratto di lavoro conforme alle prescrizioni del Regio Commissariato Generale dell'emigrazione.

2) che tanto le RR. Autorità Consolari in quella Confederazione, quanto le autorità Politiche nel Regno preventivamente rendano edotti gli operai con i mezzi che più riterranno idonei, della necessità di essere muniti per ogni espatrio in Svizzera, del prescritto contratto di lavoro della relativa assicurazione complementare.

Per importare bestiame dall'estero

Il Prefetto gr. uff. Ricci, informa i sindaci che per importare bestiame bovino, suino, ovino e caprino dall'estero occorre che gli interessati siano a ciò espressamente autorizzati.

Le domande relative di autorizzazione stese in competente carta da bollo dovranno essere indirizzate all'on. Ministero dell'Interno direzione generale della Sanità Pubblica in Roma e contenere:

1) il numero complessivo dei capi che la ditta richiedente intenderebbe importare;
2) la Nazione dalla quale si effettuerebbe l'importazione;
3) la R. Dogana di transito del bestiame da importarsi;
4) il numero massimo dei capi di cui dovrebbero comporsi i singoli lotti di introdursi nel Regno;
5) il Comune nel quale il bestiame dovrebbe essere importato e la stazione italiana di scarico;

Affinchè tali domande siano trasmesse da questa Prefettura ai sopraindicato Ministero è necessario che le ditte che richiedono il permesso presentino le domande stesse accompagnate da una dichiarazione del Sindaco del Comune di destinazione del bestiame circa l'adattabilità all'isolamento e la capacità della stalla destinata al ricovero degli animali importandi.

SEGNACCO

Muore in mezzo alla strada

(26) Presso Collalto fu ieri colto da improvviso malore, in mezzo alla strada, certo Giuseppe Rossi di Giuseppe d'anni 31, rimanendo esanime. Fu sul luogo un sanitario il quale constatò trattarsi di decesso dovuto a paralisi cardiaca.

S. DANIELE

I ladri in canonica

Nella frazione di Villanova, mentre il rev. Parroco e la di lui madre trovavansi alle funzioni pomeridiane, ignoti s'introdussero nella Canonica ch'era deserta. Essi fecero una visita a tutte le stanze e rubarono: nello studio del Parroco, da un tiretto, 110 lire; nella camera dello stesso, da un comò oltre 700 lire; nella camera della madre del Parroco, fazzoletti cifrati e oltre cento lire; infine, da un ripostiglio della cucina, ventidue appetitosi salami.

I carabinieri della locale Stazione furono sul luogo per le indagini.

Pro Patronato Scolastico

Il signor Morandini, impresario direttore di questo «Cinema Teatro Corradini», convinto che la prosperità di un popolo è strettamente legata alla sorte della scuola, non lascia sfuggire alcuna occasione per rendersi utile ad essa. Poichè non manca, ogni qual volta lo permettono le caratteristiche storico-morali delle films che egli proietta, di organizzare lo spettacolo per gli alunni delle nostre scuole ed a totale beneficio del nostro Patronato Scolastico

Così, anche sabato, 28 c m., alle 15 avremo uno di tali spettacoli con la magnifica film «The Kid» (Il Monello) — prezioso gioiello dell'arte muta, che ha riportato successi ottimi in tutte le città d'Italia. Al cittadino che sa beneficare divertendo, i nostri ringraziamenti.

Lutto Pierucci

L'egregio nostro segretario capo municipale, sig. Italo Pierucci, a pochi mesi di distanza è stato atrocemete colpito nel più puro degli affetti per la seconda volta: la repentina morte dell'unico suo maschietto, Nazareno, di 8 mesi. Al distinto funzionario ed alla sua degna consorte, signora Adele, giunga in quest'ora di sconforto la compartecipazione dell'intera cittadinanza al loro inconsolabile dolore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto giovane Giampaolo Morassutti di Federico, pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti oblazioni: cav. Federico Morassutti 2000, assegnate come segue: a favor dell'erigenda Casa di Ricovero lire 500, alla Congregazione di Carità 500, alla Cucina Economica 500 e agli Asili Infantili locali 500.

Pel medesimo scopo offersero: cav. Antonio Coccolo lire 50, Zampieri Annibale 20, Malusà Tullio 10, Da Col Ernesto 10, Cargnelli Michele 10, Mainardi Dante 5, Springolo Giuseppe 5 Battiston Domenico 20, Sclippa Giovanni 20, Scrivante Angelo 5, Coletti Anna 5, Bortolan Antonio 5, Di Donato Emilio 5 dott. Antonio Fabricio 20.

S. PIETRO AL NATISONE

Nozze auspicate

L'egregio prof. Piero Talmassons, insegnante presso l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, impalmava ieri mattina, con entrambi i riti la leggiadra e colta sig.na Elena Guion di Sorzento.

Fungevano da testimoni i signori dott. Enrico Franchi di Sanguarzo e Rinaldo Strazzolini.

Il rito religioso fu celebrato nella chiesetta di Sorzento, officiante mons. cav. Aita dell'Istituto Orfani di Rubignacco, il quale rivolse agli sposi belle, felicissime parole augurali.

Eleganti cestelle di fiori, numerosi e ricchi doni pervennero alla eletta coppia, assieme ad una infinità di auguri per parte dei parenti, amici e ammiratori.

Dopo un lussuoso rinfresco in casa della famiglia Guion, i due partirono per un lungo viaggio di nozze.

TRIVIGNANO

Trattenimento

Sabato 28 e domenica 20, nel padiglione Semenissima si daranno due uniche rappresentazioni, straordinarie, dal celebre marionettista Viani Gaetano. — Non occorre dire che si prevedono due pienone, data la nota valentia dell'artista.

GORIZIA

Contadino ucciso dallo scoppio d'un proiettile

Il contadino Mario Claric, di anni 24, da Piedimonte del Calvario, recatosi questa mattina sul versante del Calvario allo scopo di procedere al lavoro di rassodamento del terreno di sua proprietà, abbandonato dall'inizio della guerra, ed oggi attraversato da gallerie e da trincee semi-franate, stava maneggiando il piccone per abbattere una voltina di cemento. Sfortuna volle che andasse a picchiare con la punta contro un proiettile il quale all'urto repentino esplodeva.

L'esplosione fulminea dell'ordigno ha fatto crollare la voltina e ha travolto il povero Claric che, con la testa passata da una scheggia, ha trovato una morte istantanea.

Misterioso ferimento

Sulla via che conduce al vicino paese di Vertoiba, i carabinieri rinvennero il diciannovenne Fortunato Culot, da Vertoiba, ferito al parietale sinistro da arma contundente.

Il disgraziato che, dato il suo grave stato, non poteva parlare, fu prontamente trasportato al locale Ospedale comunale.

Degli autori del ferimento, nessuna traccia Non è stato possibile interrogare il ferito perchè tutt'ora privo di sensi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Una ben riuscita operazione poliziesca

(26) Il brigadiere dei RR. Carabinieri signor Guglielmo Hocuzio dipendente dal Comando di Cividale, ora comandante interinale la nostra Stazione, alla sua venuta trovò pratiche in pendenza relative a furti commessi da ignoti.

Egli assunse tali pratiche e, dopo indagini, interrogatorii, seppe che a Palmanova fu venduta ad un certo Bettin una bicicletta per lire 400. La bicicletta era proprio quella rubata, in Torre di Zuino, ai fratelli Armeni, il 13 febbraio scorso.

Dai connotati dati dal Bettin stesso si ebbe il dubbio che l'ignoto fosse un certo Pavon, già detenuto quale autore di altri furti; ed a Palmanova, nelle carceri, avvenne il riconoscimento. Il Bettin disse pure che il Pavon era insieme ad un altro messere, non ancora identificato. Il Pavon si mantenne negativo e non volle fare i nomi dei suoi complici.

Il bravo brigadiere, lodevolmente coadiuvato dai suoi subalterni, ha potuto stabilire che l'autore del furto della balla di bozzoli, avvenuto alla nostra Stazione ferroviaria, è stato lo stesso Pavon e che la merce fu venduta a Gorizia.

S. VITO DI FAGAGNA

Due furti a Ruscletto

L'altra notte, nella frazione di Ruscletto, ignoti perpetrarono due furti: nella latteria rubarono 35 forme di formaggio, e nel cortile di certo Luigi Pignolo fu Angelo asportarono quaranta metri di rete metallica del valore di 140 lire.

TRICESIMO

Onoranze al Poeta Giuseppe Ellero

Nobili adesioni.

L'iniziativa di Tricesimo che intende di consacrare un monumento alla memoria del suo illustre figlio prof. Giuseppe Ellero è stata accolta dalle Autorità e dai più cospicui cittadini della Provincia, con la massima simpatia. Il Comitato d'onore risultò così costituito:

S. E. gr. uff. mons. A. A. Rossi arcivescovo di Udine, S. E. mons. Aluigi Cossio Vescovo di Loreto e Recanati, S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti, gr. uff. Umberto Ricci Prefetto della Provincia del Friuli, on. gran uff. co. Gino di Caporiacco Presidente della Commissione Reale, senatore cav. di gran croce conte Filippo di Brazzà, sen. comm. Luigi Bombig, bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo, sen. co. Francesco Rota, dottor comm. G. Reina, R. Provveditore agli studi della Venezia Giulia, comandante Brigata Re generale comm. P. Anfossi, comandante Brigata Cavalleria gen. comm. F. Bellotti, on. P. A. Barnaba, on. avv. G. Cosattini, on. avv. L. Fantoni, on. avv. A. Gilardoni, on. prof. P. S. Leicht, on. avv. P. Pisenti, on. Arturo Ravazzolo, on. L. Russo, on. F. Tullio, dott. cav. M. Binna commissario Prefett. del Comune di Udine, comm. dott. L. Pizzio direttore gen. delle scuole primarie di Udine, cav. dottor E. Catterina Preside del Ginnasio Liceo, prof. cav. F. Musoni Preside Liceo Scientifico, cav. dott. G. Tivaroni Preside Istituto Tecnico, dott. comm. G. B. Garassini Preside Istituto Magistrale, prof. I. Stefanoni Preside scuola complementare, prof. cav. E. Morpurgo Presidente Acc. e Univ. Popolare, mons. A. Vidoni Rettore del Seminario Arciv., dott. sac. P. Margreth Preside Istituto Mag. Arciv., comm. B. Stringher direttore generale Banca d'Italia, comm. dott. L. Fabris dir. Cassa Risparmio, commend. G. Miotti direttore Banca del Friuli, cav. A. Miani dir. Banca Cattolica, comm. avv. G. Brosadola, presidente Giunta Diocesana, comm. generale O. Ronchi Segr. prov. P. N. F., cav. co. G. di Prampero Presidente Soc. Filologica Friulana, comm. prof. A. Asquini Rettore dell'Università Commerciale di Trieste, prof. cav. B. Chiurlo, prof. G. Costantini, comm. E. Girardini, cav. P. Michelini, cav. uff. A. Bortolotti, E. Bortolotti, cav. ing. A. Berlam, cav. dott. A. Carnelutti, comm dott. S. Innocenti, comm. dott. S. Muratti, cav. E. Spezzotti, cav. avv. G. Turchetti, comm. G. P. Vero, cav. col. dottor P. Zanuttini, rag. O. Carnelutti ass. com., comm. gen. dott. Luigi Michieli-Zignoni, co. ing. cav. T. Valentinis, Consiglio comunale e Parroci della Forania di Tricesimo.

Il Comitato esecutivo attesta pubblicamente la sua riconoscenza alle persone che accettarono di farne parte del Comitato d'onore, e comunica il testo di alcune lettere di adesione che esprimono unanime ammirazione per il grande scomparso e incondizionato consenso al nobile compito che il Comitato esecutivo di Tricesimo vuole assolvere:

... mi è gradito parteciparle che, desiderando essere presente ovunque, si tratti di onorare la memoria del compianto Giuseppe Ellero, accetto di buon grado di far parte del Comitato d'Onore per le onoranze che Tricesimo intende tributare all'illustre Estinto.

Comm. dott. U. Ricci
R. Prefetto della Provincia

Sentitamente ringrazio V. S. di avermi invitato a far parte del Comitato d'Onore pro monumento da erigersi in Tricesimo in memoria di mons. Giuseppe Ellero e ben volentieri aderisco all'onorifico incarico.

Gen. comm. F. Bellotti
Comandante la 2a Brigata di Cavalleria

... ben volentieri aderisco all'invito di far parte del Comitato d'onore pro monumento a G. Ellero, gloria fulgidissima di Tricesimo...

Gr. Uff. A. A. Rossi
Arcivescovo di Udine

... aderisco ben volentieri a far parte del Comitato d'onore per le onoranze che Tricesimo intende tributare a G. Ellero, suo illustre figlio e vanto del nostro Friuli...

Cav. Dott. M. Binna
Commissario prefettizio di Udine

... alla nobile iniziativa di Tricesimo per l'erezione di un monumento in memoria di G. Ellero, non può mancare il fervido consenso di quanti hanno ammirato l'alta opera poetica del grande concittadino e l'esemplare purezza della sua vita. Sarò molto onorato di far parte del Comitato cittadino.

Comm. Prof. A. Asquini
Rettore R. Università degli Studi economici e commerciali - Trieste.

... le onoranze che codesto Comitato si propone di Tributare alla memoria di Mons. G. Ellero raccolgono l'adesione plaudente di questa Società e mia personale...

Cav. Uff. Giacomo di Prampero
Presidente della Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli».

... Mi onoro di aderire al Comitato per le onoranze al Poeta Giuseppe Ellero e plaudo alla nobile iniziativa.

Arturo Ravazzolo
Deputato al Parlamento

... sono lieto di far parte del Comitato cittadino che vuole onorare con imperituro ricordo la nobile figura del preclaro cittadino G. Ellero.

On. Luigi Russo
Deputato al Parlamento

... riaffermo la mia piena e fervida adesione alle onoranze che si preparano alla memoria dell'insegne poeta G. Ellero, gloria di codesta terra a me dilettissima...

Comm. dott. Spartaco Muratti — Trieste.

... mi è gradito rimettere la mia più completa e sentita adesione alla iniziativa nobile presa di tributare alla memoria di Mons. Ellero onoranze degne delle di Lui virtù di sacerdote e di cittadino.

Comm. S. Innocenti
Capo Gabinetto Prefetto di Napoli e già Commissario Pref. di Tricesimo.

... con animo grato aderisco all'invito di far parte del Comitato d'onore...

Can. Angelo Vidoni
Rettore Seminario Arcivescovile

Riportiamo l'elenco delle offerte pervenute finora al Comitato di Tricesimo:

Comune di Tricesimo: lire 3000 — Cav. V. Ellero 250, cav. G. Sbuelz 150, dott. F. Cojazzi 150, cav. dott. M. Asquini 150, dott. P. Di Gaspero Rizzi 100, Bertossio V. 100, Bisiaco F. 100, cav. uff. A. Bortolotti 150, dott. Silvano ed Emma Menghetti 200, Eugenio Bortolotti 100, Ernesta Spezzotti Ferigo 100, cav. Ettore Spezzotti 100, Rapuzzi Giovanni 50, Nascimbeni Irma 50, Coop. di Consumo 200, Masotti nob. Antonio 60, Bisutti Maria ved. Sbuelz 100, don dott. M. Dall'Ava 100, Mons. A. Rossi Arcivescovo 150, Aristide ed Artura Picottini 25, Gerussi Sante 25, Francesca e Domenico Boschetti 200, rag. Ottorino Carnelutti 100, Ellero Pietro 50 — Totale L. 6005.

La serata artistica della Mazzuccato

Domani, alle ore 20.45 precise avrà luogo nel nostro teatro della Società Operaia l'attesa serata artistica preparata a cura della Società corale «Mazzuccato» di Udine.

Il programma composto di tre parti è il seguente:

Prima parte: cori, «Inno alla Società» del maestro Blasig — Kreuzer «La Cappella» — Beethoven «La gloria di Dio» — Meyerbeer «Omaggio a Beethoven» — Verdi «Don Carlos» aria per basso.

Nella seconda parte verrà recitata «La partita a scacchi» di G. Giacosa.

La terza parte sarà costituita di cori e di a solo eseguiti dai signori M. Mazzoli, A. Saccardo, G. Colavizza, E. Sanvidotti.

Nei cori saranno compresi: «Lasciami, lasciami» di N. N. e «Sempre amar» di Heibergen.

L'attesa è vivissima.

OSOPPO

Fiori d'arancio

(G.) Sabato ebbe luogo la cerimonia nuziale del signor Giovanni De Simon con la gentil signorina Rosina Biasoni.

Agli sposi, partiti domenica per un lungo viaggio di nozze, pervennero doni, felicitazioni, auguri ai quali ci associamo.

Le Società Commerciali e l'Imposta di Ricchezza Mobile.

In questi giorni si è parlato della probabilità di un provvedimento che potrebbe essere preso dal ministro delle finanze on. De Stefani, cioè della riduzione dell'imposta di Ricchezza Mobile al solo reddito consumato, riferendoci alle Società commerciali.

Questa riduzione dell'imposta merita alcune considerazioni: Perchè lo attuale Ministro della pubblica finanza ritiene di dover limitare l'imposta al solo reddito consumato?

Il movente di questa deliberazione trova naturalmente origine nella tesi sostenuta dal prof. Luigi Einaudi secondo la quale si avrebbe una ripetizione d'imposta per i redditi reimpiegati» — Opina l'illustre economista che in una «impresa», dato un reddito per esempio di 10 mila lire e supposto che di questemetà vadano distribuite ai soci e le altre 5 mila passino alle riserve, con un'aliquota del 10 per cento di R. M. il reddito consumato è gravato da lire 500 una volta tanto, mentre quello reimpiegato, dopo essere stato pure ridotto di lire 500, diventa capitale per la somma rimasta, cioè per lire 4500 che negli esercizi successivi con un reddito del 5 per cento daranno un utile di lire 225 annue e quindi, applicando ancora l'imposta del 10 per cento si dovranno pagare annualmente lire 22,50 di R. M. che in perpetuo danno 450 d'imposta. Per cui egli conchiude che le lire 5 mila reimpiegate finiscono per essere gravate da lire 950 (500 più 450) di R. M., vale a dire quasi il doppio delle lire 5 mila consumate.

Questo ragionamento dell'Einaudi, dovuto ad un esagerato concetto dell'«uguaglianza tributaria», mi sembra fallace; anzi direi che, sostenuto per difendere il principio dell'uguaglianza dei tributi, finisce col negare il principio stesso. Di questo avviso sono diversi economisti, fra i quali i professori Ricci e Fanno.

Infatti, se un'impresa produce per esempio automobili ottenendo un prodotto annuo (netto) di 10 automobili, l'imposta che vi grava (aliquota del 10 per cento). Viene a togliere una automobile; delle 9 che rimangono, supponiamo che quattro vengano vendute ed il ricavo venga consumato e le altre cinque restino nell'impresa. Su queste cinque, secondo l'Einaudi, si avrebbe una ripetizione d'imposta. Ma ragioniamo un po': se quelle cinque automobili restano all'impresa, determinando quindi un incremento di capitali, e se di esse l'impresa non se ne serve per ottenere ulteriori redditi, il valore di quelle automobili, pur essendo trasformato da reddito in capitale, non torna più soggetto alla falcidia del fisco; se invece quelle automobili vengono usate dall'impresa quale strumento generatore di reddito, è questo «nuovo reddito» e non già «il suo capitale» (che fu a suo tempo reddito) passivo d'imposta.

Non è dunque il fatto di aver risparmiato una parte del reddito (le cinque automobili) che fa ricadere l'imposta su di esso, ma è la determinazione di un nuovo reddito, e quindi su questo che grava l'imposta, a prescindere dal modo di formazione del capitale relativo.

Se fosse attendibile la tesi dell'Einaudi, un capitale impiegato all'interesse composto, per il fatto che l'interesse va via, via costituendo un incremento di capitale, resterebbe esente da imposta, il che infirma il principio dell'uguaglianza ed universita dell'imposta.

Una disposizione di legge sull'emissione di nuove azioni ad un dato sopra-prezzo vuole che questo «plusvalore» il quale contabilmente passa direttamente od indirettamente, alle riserve, cioè funziona come le parti del reddito reimpiegato, sia colpito dall'imposta di R. M. (Vedi in merito sentenza della Corte di Cassazione - Roma 1909)..

Ma questo fatto dunque contraddice ancora la tesi dell'Einaudi. Contro la medesima mi sembra inoltre opportuno fare una considerazione di carattere contabile.

L'illustre professore, nella sua concezione, viene ad isolare il reddito che, risparmiato, viene a costituire un incremento di capitale, dal capitale originario e quindi viene a considerare separatamente il reddito prodotto da questi due elementi negli esercizi successivi. Invece mi sembra che il capitale globale (capitale originario più capitale reimpiegato) debba considerarsi un tutto inscindibile come pure il reddito successivamente rilevato; anzi il reddito va considerato come un «flusso di valori» che partecipa del valore di tutti gli elementi del capitale, e non è lecito dire che il tal reddito proviene dall'elemento A, oppure dall'elemento B.

L'esecuzione dell'imposta di R. M. sul reddito reimpiegato è dunque non un principio di equità, ma, secondo il mio sommesso avviso, una sperequazione tributaria. Ora, supposto applicato questo privilegio di esenzione alle riserve, quali saranno gli effetti? Naturalmente le Società commerciali destineranno gran parte degli utili al fondo di riserva, si avrà quindi un maggior incremento dei capitali delle grandi imprese, delle maggiori Società Anonime, degli Istituti bancari, cioè si verrà a dare una «spinta» al capitalismo, mentre le piccole imprese, dove i modseti redditi sono poco o punto reimpiegati, sentiranno maggiormente il peso dell'imposta e ne avranno quindi un rilevante disagio economico.

dott. rag. **Domenico Traunero**

=+=

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

Un'invasione di lupi in Friuli.

Nell'inverno del 1539 grosse torme di lupi affamati discesero dalle montagne nella pianura friulana. — Erano molto numerosi e molto feroci e grandissima fu la strage che essi fecero ne' villaggi e nelle borgate, come risulta dalle memorie lasciate sulle cronache del tempo.

Le belve isolate, a gruppi di due o tre, assalivano ferocemente viandanti a piedi e a cavallo, casolari e villaggi. Portavano la morte non solo tra gli animali, ma divoravano anche fanciulli e fanciulle, uomini e donne, cosicchè ognuno era costretto a difendersi da tale flagello con caccie a lacci, in ogni modo possibile.

Lo stesso governo se n'era impensierito: e la Serenissima «per rimediar a tanti lupi» sembra avesse proclamato che chi ne avesse ucciso uno, sarebbe stato liberato dal bando per uccisione d'uomo.

Da Gravina del reame di Napoli; erano venuti alcuni ciarlatani che avevano portato una certa polvere di un'erba, da mettersi sopra la carne: mangiandola, i lupi sarebbero immediatamente morti. E il bello di questa trovata s; era che quella polvere miracolosa non portava alcun danno all'uomo e per dimostrarlo quei tali che la vendevano la mangiavano senza mostrare la menoma preoccupazione.

Questa invasione di lupi impressionò più di quanto si creda l'animo popolare; molti la ritennero quasi un segno della volontà divina e un triste e funesto monito di mali futuri. Un cronista dell'epoca così la considerava: «segno di guerra». — E così questi lugubri preconcetti; aumentavano sempre più il terrore e il dolore per i mali reali.

Luko

PORDENONE

Motociclista che incontra la morte

Poco dopo le 11 di ieri, tale Costante Boscarino, partiva dalla nostra città in motocicletta per restituirsi a Spilimbergo, dove teneva un negozio da orologiaio. Quando fu presso il ponte sul Meduna, o che spingesse la macchina a troppa velocità o che intervenisse altra causa, per uno scarto improvviso della medesima, macchina e corridore precipitarono violentemente nel fossato laterale della strada.

Accorsero alcuni passanti, e videro l'infelice che non dava quasi più segno di vita. L'automobilista Spirt, che passava di lì per caso, si affrettò a portare la notizia nella nostra città, donde subito partirono i militi del pronto soccorso con l'autoambulanza. Il povero Boscarino fu raccolto e trasportato al nostro Ospedale.

I sanitari giudicarono subito il caso gravissimo, disperato. Nondimeno tentarono tutti i mezzi che la scienza e la pietà suggeriscono. Ma invano: Poche ore dopo, l'infelice soccombeva, per commozione cerebrale, vittima della mania ch'è, per dir così, generale nei motociclisti di azzardare velocità sfrenate, pericolose a sè ed altrui, tanto che si registrano, in proporzione, più disgrazie con le motociclette che con le stesse automobili.

La triste fine del Boscarino ha prodotto impressione dolorosa qui, dov'egli era molto conosciuto perchè, fino a poco tempo addietro, aveva negozio di orologeria. Egli lascia un bambino, ch etrovasi a Spilimbergo.

Onorare beneficando

Registriamo le seguenti offerte:

In morte di Alfredo Borsetto: all'Asilo Infantile, il figlioccio Renzo Guatti lire 50, Gaggero Emilio 50.

In morte Francesco Mascherin: al Pro Infanzia: E. Polon e C. 50 — La ditta Corrazza e Mascherin 50 ed altre lire 50 ha versate per lo stesso scopo all'Asilo Infantile V. E.

Il Monumento dei Caduti

La Commissione cittadina pro Monumento Caduti, presieduta dal nostro sindaco co. cav. dott. A. Cattaneo, è pressochè al termine del suo lavoro, perchè ha già scelto il terreno dove il Ricordo dovrà sorgere, cioè nel Parco della Rimembranza, dinanzi al nuovo Palazzo degli Studi, ed approvato il progetto dell'illustre artista friulano Aurelio Mistruzzi.

Il monumento riuscirà un lavoro veramente magnifico, sia come opera d'arte, sia come decorazione intonata alla grandiosità del luogo.

Avrà parecchie parti in bronzo, due statue raffiguranti i due fiumi storici Isonzo e Piave, con fontane e giuochi d'acqua. Si sta preparando una riproduzione in cartolina da porsi in vendita. Ora la Commissione deve pensare per il finanziamento, perchè occorrono circa 250 mila lire e ne sono state raccolte finora soltanto 116 mila.

La città nostra, però che desidera — ed anzi vuole — erigere ai nostri gloriosi Caduti un ricordo degno, risponderà certo generosa e con patriottico slancio, com'è nelle sue tradizioni, all'appello ultimo che la Commissione sullodata sta per rivolgerle.

Pordenone, in questa emergenza, deve mostrare più che mai il suo fiero patriottismo, l'alto spirito della propria dignità civile.

I titoli delle tre Venezie ribassano?

Sebbene in liquidazione, il Comitato pro danneggiati di guerra, viene invitato ad occuparsi di una questione che presenta una certa gravità; e cioè il ribasso dei titoli delle Tre Venezie, i quali in questi ultimi tempi subirono un sensibile continuo rinvilimento, molto probabilmente a causa degli speculatori soliti che li vanno acquistando.

Il Comitato farà bene ad interessarsi dell'importante questione ed a farvi interessare la Giunta pro danneggiati delle Tre Venezie ed i deputati della Regione.

PALMANOVA

Società Operaia

Sabato prossimo avrà luogo l'assemblea ordinaria per trattare un importante ordine del giorno.

La prima domenica di aprile seguiranno le elezioni per la nomina della rappresentanza.

Costituzione del gruppo ex alpini

Domenica, 29 corr., alle 15.30 nella sala dell'Albergo «Roma» (Borgo Cividale) si riunirono qui gli ex alpini del Mandamento di Palmanova e dintorni, per la costituzione del gruppo alpini, avendo il Comitato promotore raccolte già tutte le adesioni. Il numero dei soci supererà la trentina fra i quali notiamo con vivo piacere alcuni volontari della Venezia Giulia. La nuova istituzione sarà senza dubbio accolta benevolmente da quanti hanno ammirato in guerra lo ardente amor di Patria e lo spirito di fraterno cameratismo dei figli della montagna.

Agli scarponi che non avessero ricevuto a tempo l'avviso, serva questa pubblicazione di invito personale.

Lavori sospesi

Non conosciamo il motivo della sospensione dei lavori di riatto dei marciapiedi in Borgo Udine; cos'è avvenuto? Desideriamo avere risposta.

PAVIA DI UDINE

Un grido per la redenzione civile

Ci scrivono da Risano:

Perchè a Risano non si ha cura di fondare l'Asilo, la Cooperativa di Consumo, la Latteria sociale e un modesto palazzo per le scuole? (E non parlo di Biblioteca, cassa rurale, teatrino ecc.).

Risano è situato tra Lumignacco e Sammardenchia, Lavariano, Tissano, Percotto, Pavia e Lauzacco. Si trova per così dire, in mezzo. Lumignacco ha Asilo, Cooperativa, Latteria Sociale, Cassa rurale, palazzo delle Scuole — Sammardenchia, scuole e Cooperativa — Lavariano scuole, Asilo, Cooperativa, Latteria sociale — Percotto, scuole Coop. ecc. — Tissano scuole, Latteria sociale, Cooperativa — Pavia, Asilo, Cooperativa Pesca a Pasqua ecc. — Lauzacco, Latteria sociale.

E ha Risano, che è in mezzo ed ha mille abitanti, scalo ferroviario, parrocchia ecc., nulla. Perchè?

E' doloroso constatare che nulla di questo vi è nel nostro paese. Eppure una o più di tali benefiche ed utili istituzioni ogni minimo paese ormai vanta. Come hanno fatto gli altri, possiamo e dobbiamo fare noi pure. Opere di pubblica utilità, di prima necessità, di benessere economico devono sorgere anche qui. Ne prenda dunque l'iniziativa qualche volonteroso. Si renderà benemerito del paese tutto.

GEMONA

Per la cura dei bambini poveri

Al Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti offerte:

Comune di Gemona L. 2000 — Cotonificio Morganti 2000 — De Carli rag. Giuseppe lire 200 — Banca Popolare Cooperativa di Gemona 100 — Banca del Friuli succ. di Gemona 100 — Celotti dott. Liberale 50 — Capriz Giovanni 50; — Discetti Giovanni, Giovio Lodovico, Venchiarutti Francesco, Celotti dott. Giuseppe, Rodaro Michele e Bisi G. B. fu G. B. 10 cadauno — P. Don Pio Gabos Dirett. Collegio P. Stimatini, Bierti Osualdo e Bierti Luigi fu Ant., 20 cadauno — Forgiarini Luigi fu Fr. Armellini Arturo ed N. N. 5 cadauno — Antonelli Attilio 50 — Pitti G. B. fu Dom. e Raffaelli ing. Renato 25 cadauno — Totale L. 4735.

Consiglio della Società Artieri ed Operai

26. Alla riunione del Consiglio della suddetta Società per l'elezione delle cariche per l'esercizio 1925 parteciparono numerosi soci. Riuscirono eletti a vicepresidente il signor geom. G. B. Greppi, a direttori i signori Antonio Tessitori, Lorenzo Facchini e Luigi Bierti.

Si deliberò di prendere parte alla Esposizione di Cividale: si assunsero alcuni soci e se ne radiò uno.

Il Presidente sig. Giacomo Falomo comunicò al Consiglio che il R. Commissario cav. Angeloni, con delibera del 18 corr., ha richiamato in vigore il progetto per la nuova strada Gemona-Stazione. Il Consiglio apprese ciò con viva compiacenza ed incaricò il presidente di porgere all'egregio Commissario un voto di plauso ed un augurio di felice riuscita.

Cronaca Cittadina

Pordenone accoglie festante il Prefetto del Friuli.

(Per telefono, dal nostro inviato speciale)

Ore 8,30. Nonostante il cielo piovoso la cittadinanza di Pordenone ancora mezz'ora prima dell'arrivo del rappresentante del Governo Nazionale gr. uff. avv. Umberto Ricci, si è riversata per le strade ed ha imbandierato le case.

La musica cittadina suona gl'inni della Patria.

Alla R. Sottoprefettura l'egregio segretario Del Bufalo dirige i lavori per gli ultimi ritocchi alle sale ove dovrà svolgersi il ricevimento.

Ovunque vi è una profusione di piante e di fiori. In mezzo al verde ed a fiori il Capo della Provincia riceverà, appena giunto, tutti i funzionari governativi. Quindi seguirà la visita in Municipio, dove vi sarà un rinfresco e ricevimento offerto dal Comune, con l'intervento delle autorità cittadine, rappresentanti di Enti, Società e stampa.

Alle ore 7 sono partiti, per andare incontro al Prefetto, il sindaco avv. co. Arturo Cattaneo, il Sottoprefetto cav. avv. Francesco Battiapi, il capitano dei carabinieri Martello e il cav. co. Ferro seniore della M.V.S.N.

Mentre telefono si schierano le associazioni, manipoli della M. V. S. N. in servizio d'onore, un plotone appiedato del Genova Cavalleria, carabinieri Reali a cavallo, ed assume la direzione del servizio d'ordine il commissario di P. S. cav. Giuseppe Molinari.

Il Prefetto intanto è a visitare l'Istituto dei Figli di guerra, a Castions di Zoppola, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Mattia Micoli e dal maggiore dei carabinieri cav. Cianciolo.

Arriva il comm. Ricci

(Per telefono; ore 11.30)

Le acclamazioni della folla, e la musica intuonante la Marcia Reale ci fanno avvertiti dell'arrivo del Prefetto.

Questi scende dalla sua automobile assieme al Sottoprefetto cav. Battaili, al sindaco co. Cattaneo, al medico provinciale cav. uff. dott. Baiardi, al magg. Cianciolo, al seniore Ferro. Saluta la truppa che presenta le armi, le Associazioni, le Scuole, dopo di che fa il suo ingresso nel salone della Sottoprefettura, ossequiato dal colon. Marone comandante il Genova Cavalleria, dal capitano aiutante magg. Avosti dello stesso reggimento, dall'assessore prof. Duse, dal prof. De Paoli intendente ai monumenti, dall'agente delle imposte Capelli, dal Pretore avv. Paola, dai capostazione Porcellini e Valenzuela, quest'ultimo segretario politico del Fascio di Pordenone, dal cav. Molinari vice commissario di P. S. e da altre autorità.

Il Prefetto si ferma a conversare affabilmente col gruppo dei giornalisti, che gli viene presentato da un rappresentante de la «Patria».

Il comm. Ricci gradisce il saluto dei rappresentanti della stampa. Ad essi parla con ammirazione della visita fatta all'Istituto Figli di Guerra, ove fu accolto da mons. Paolini vescovo di Concordia.

Fra nuove acclamazioni della folla, il magnifico sole è sbucato fra le nubi, e li dirada, rendendo serenissimo il cielo. Prefetto si reca in Municipio, mentre un

Il comm. Ricci, dopo di essersi soffermato a parlare con alcune autorità, rivolge parole gentili ai rappresentanti del Clero. Gradisce poscia il rinfresco offertogli.

Hanno quindi inizio le visite:

Il Prefetto si reca alla Casa di Ricovero, all'Asilo Vittorio Emanuele, alle Scuole Complementari ed Elementari.

Quindi si reca al Circolo Cittadino per prendere parte alla colazione in suo onore.

Lo sciopero alle Ferriere continua

Non essendo ancora giunta nessuna risposta nè da Venezia nè da Roma circa alle richieste di aumento del caro-viveri da parte degli operai delle Ferriere di Udine, lo sciopero iniziatosi mercoledì 25 corr., continua ancora.

I dirigenti lo Stabilimento ieri sera sono partiti per Venezia, per un colloquio con la Direzione Centrale del Consorzio Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia, l'esito del quale finora non è noto.

Stamane pattuglie di carabinieri giravano nei pressi delle Ferriere.

Nessunissimo incidente turba il movimento dei metallurgici.

L'Assemblea della Federazione Agricola del Friuli

Importante rassegna delle forze rurali

Ieri presso la sede di via dei Teatri, ebbe svolgimento l'assemblea ordinaria della Federazione Agricola del Friuli, presenti i signori: Dottor Guido Giacomelli, dott. Giacomo Margreth, cav. Andrea Pascatti, co. Raimondo de Puppi, co. Viscardo di Colloredo Mels, co. Gian Lauro Mainardi, cav. dott. Alessandro Franchi, signor Domenico Pittoni, avv. Riccardo Spinotti, cav. Gaspare Pelloso Gaspari, cav. Giovanni Sburlino, signor Lino Barbina, cav. Filiberto De Biasio, co. Alfonso Cattaneo, nob. cav. Carlo Narducci, dott. Alfredo Pozzolo, sig. Leonardo Comini, cav. Luigi Venier Romano, dott. Gino Cosolo, sig. Francesco Del Forno, sig. Antonio Pittoni, sig. Costantino Picco, sig. Attilio Mestroni.

La relazione del presidente

Il presidente dott. Guido Giacomelli, dopo di aver dichiarato aperta l'assemblea, e dopo avere commemorato il compianto cav. Luchini Luchino, riassunse — a nome del Consiglio d'Amministrazione — la vita della Federazione Agricola durante l'ultimo esercizio, relazione che è un'importante rassegna delle forze rurali.

La «Gestione Merci» si è svolta con regolarità e in modo soddisfacente. Furono collocati: concimi fosfatici per q.li 38.242 — Concimi potassici q.li 13.546 — Concimi azotati q.li 9.466 — Anticrittogamici q.li 7.122 — Mangimi concentrati q.li 354 — Semi di cereali quintali 1.887 — Semi di foraggere quintali 536 — Merci varie L. 104.387.

Se si confrontano questi collocamenti colle corrispondenti cifre dell'esercizio precedente, si notano principalmente una contrazione nei concimi fosfatici e in quelli potassici, (circa 10 mila quintali nei primi, 0 mila quintali nei secondi) e un aumento di oltre 1400 quintali nei concimi azotati e di 1000 quintali negli anticrittogamici.

Rilevò poi il dott. Giacomelli il ragguardevole risultato della gestione macchine, e l'ottimo funzionamento dell'officina di San Vito al Tagliamento e dello stabilimento per la selezione delle semenzine in San Giorgio di Nogaro. Pure la Commissione degli Essiccatoi Bozzoli continuò a funzionare efficacemente, e verso gli Essiccatoi la Federazione mantenne vivo e attivo il suo interessamento.

Nel 1924 la Federazione principalmente si occupò della provvista dei fondi occorrenti agli Essiccatoi federati per le anticipazioni ai soci portatori di bozzoli.

A proposito degli Essiccatoi, bozzoli ricordò l'oratore le onoranze tributate al prof. Berlese.

E accennò poi ad altri punti della attività svolta:

Coll'aiuto di parecchi Circoli Agrari o istituzioni affini, la Federazione si è adoprata per facilitare agli agricoltori l'estensione e l'inoltro delle «domande di rettifica dei redditi agrari», come nell'esercizio precedente era stato fatto per la «prima denuncia dei redditi agrari» stessi.

Nel 1924 si potè finalmente avere dal Ministero delle Finanze chiare ed esplicite norme interpretative delle disposizioni sulla «tassa scambi», ottenendone, con equo criterio, la esenzione nei nostri rapporti con le Federate.

La stessa esenzione fu ottenuta dopo una lunga pratica esperita assieme alla Cattedra di Agricoltura, per le Latterie Sociali friulane.

La Federazione ha continuato a mantenere i più stretti rapporti con le altre istituzioni agrarie provinciali di propaganda e sperimentazione, coadiuvandole moralmente e materialmente nelle loro iniziative. Ha così partecipato all'azione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e sue Azioni e a quella della R. Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, con contributi vari ammontanti a circa 20 mila lire.

Ha sovvenuto numerose Mostre e Concorsi agrari e zootecnici con medaglie e abbiamo partecipato direttamente alla Mostra di Selvicoltura e Alpicoltura di Tolmino, con macchine diverse, specialmente di caseificio, e con pieno successo di simpatia e di collocamenti.

Le Istituzioni federate sono salite al N. di 67; erano 11 alla fondazione; Il patrimonio sociale ha sorpassato le 360 mila lire;

Le merci vennero collocate per lire 25.753.571,67 e le macchine per lire 3.907.117,14; ne risulta un collocamento annuo medio di poco meno di 6 milioni di lire.

Nel complesso l'attività commerciale della Federazione ha migliorato, rafforzato, amplificato l'azione cooperativa di acquisto delle istituzioni locali, e come questa attività sia stata apprezzata, non occorre insistere di fronte alle cifre che lo dimostrano.

Ma l'opera della Federazione è andata oltre al valore delle cifre esposte, perchè, realmente essa è stata alquanto più vasta del semplice lavoro commerciale.

Ha gestito il Credito agrario con fondi ottenuti dallo Stato per circa 4 milioni e mezzo di lire, che sono stati destinati nel modo più rigoroso a beneficio esclusivo dell'agricoltura, attraverso i singoli o ad enti, come Essiccatoi cooperativi bozzoli, Latterie sociali, ecc.

La Federazione è entrata — seguendo questo concetto — a partecipare nell'Istituto Federale di Credito di Venezia e sua Sezione di Credito Agrario; ha coadiuvato con sforzi notevoli e notevole successo, il sorgere della Stagionatura Anonima per il Veneto e della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

La Federazione Agricola — concluse il dott. Giacomelli dopo aver fornito altre dettagliate informazioni — è divenuta veramente l'esponente delle energie cooperative agrarie friulane, e si è inquadrata, ottenendo il generale riconoscimento della sua utilità, nel complesso degli altri enti a carattere provinciale che si occupano di sperimentazione, di istruzione, di propaganda agraria e zootecnica, assumendo un compito ben definito cooperativo - commerciale.

La relazione fu approvata dai presenti.

Alcune nomine

Fece seguito la relazione dei Sindaci, letta dall'onorevole Spinotti, che si conclude col sottoporre all'approvazione dell'assemblea il Bilancio presentato dal Consiglio che si chiude in passivo ed attivo con la cifra di L. 6.060.875,01 e ci da un utile netto di L. 78.720,84 a ripartirsi di conformità alle disposizioni statutarie.

Si svolse poi una ordinata ed interessante discussione sulla questione dei granai cooperativi e sulle difficoltà che si oppongono ad un adeguato incremento del capitale annonario delle istituzioni agrarie cooperative.

Interloquirono il dott. Giacomelli, il dott. Pozzolo, il cav. Pascatti, il dott. Cosolo e il dott. Panizzi.

La relazione dei Sindaci e il bilancio furono approvati.

Quindi, su proposta del presidente fu approvato un ordine del giorno di adesione e di plauso alla iniziativa di una Esposizione a Udine nel 1928 intesa a degnamente solennizzare con una festa del lavoro e della produzione il decimo anniversario della Liberazione e della Vittoria.

Si passò infine alla nomina di alcuni consiglieri. Risultano rieletti: dott. Guido Giacomelli, cav. rag. Andrea Pascatti, cav. Gaspare Pelloso Gaspari, co. cav. ing. Manuel de Asarta.

Un voto della commis. di vigilanza della Cattedra Ambulante

In seduta di ieri, la Commissione di vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti 30 suoi componenti, dopo efficaci parole del comm. Luigi Fabris e del dott. Guido Giacomelli sulla necessità che non venga limitato l'esercizio del Credito agrario, specialmente stagionale, ha deliberato l'invio del seguente telegramma al Ministero dell'economia nazionale:

« *Ministero Economia Nazionale - Roma. Commissione Vigilanza Cattedra Ambulante Agricoltura Provincia Friuli, seduta odierna, preoccupata danni derivanti agricoltura da limitazioni risconti istituti emissione, considerati immediati contingenti bisogni specialmente riferentisi crediti stagionali, afferma necessità non abbiano mancare fondi adeguati, sia pure sotto rigide garanzie e controlli. Prego codesto on. Ministero farsi interprete questo voto presso Ministero Finanze.*

Presidente: MORELLI ROSSI ».

Detto ordine del giorno fu pure comunicato a S. E. Spezzotti e all'on. Tullio.

Perquisizioni infruttuose

Nel pomeriggio di ieri gli agenti della Questura, sotto la direzione di funzionari della medesima, hanno operato varie perquisizioni. Furono perquisiti gli studi degli avv. Alberto Mini, valoroso combattente, che era assente, lo studio e l'abitazione dell'avv. Riccardo Spinotti, socialista unitario, lo studio e l'abitazione dell'avv. Giorgio Mamoli, rappresentante dei socialisti unitari in seno al Comitato locale delle opposizioni.

Le perquisizioni hanno avuto esito negativo. Con lo stesso esito furono pure perquisite varie copisterie.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, invece dell'annunciata conferenza del prof. Del Piero, il dott. prof. Enrico Morpurgo parlerà sul tema: «La immaterialità della ricchezza». Ingresso libero; sala riscaldata.

Il geom. Domini e Umberto Feruglio al Tribunale di Treviso

Stamane, al Tribunale di Treviso, si è iniziato il processo a carico del geom. Ubaldo Domini e del suo giovane di studio Umberto Feruglio accusati di appropriazione indebita e di simulazione di rapina.

Riassumiamo brevemente i fatti:

Alla morte del compianto co. De Puppi, il geom. Ubaldo Domini veniva incaricato di procedere alla vendita di una grossa proprietà sita in Gervasutta, onde poi fare il riparto fra gli eredi.

quasi due milioni e gli acquirenti effettua-

quasi duem ilioni, e gli acquirenti effettuarono nel 1923 un primo pagamento di lire 870 mila. I pagamenti, per conto degli eredi de Puppi, furono effettuati al geom. signor Domini. Ogni giorno poi le somme raccolte venivano portate alla Banca, tanto che il totale era salito a 628 mila lire.

Il giorno 18 novembre 1924 il geom. Domini contò alle 11, in presenza del notaio dott. Burini, parecchi dei biglietti da mille e dopo averli divisi diligentemente li racchiuse in tante buste, fece di queste un plico solo, poi chiamò il giovane Umberto Feruglio, che lavorava nella stanza vicina, perchè, come tante altre volte si recasse a farne il deposito alla Banca del Friuli.

La somma avrebbe dovuto essere di lire 177.500

Era appena uscito il Feruglio, lasciando nello studio il geom. Domini ed il notaio dott. Burini, quando, contemporaneamente al tintinnio di vetri infranti fu udito gridare:

— Domini!... Domini!...

Il signor Domini ed il dott. Burini si precipitarono fuori, e trovarono il giovane Feruglio tutto contraffatto e col volto imbiancato di una polvere bianca, appoggiato alla porta del centro sul pianerottolo. Una vetrata era spezzata.

Il Feruglio balbettò due parole:

— I denari... idenari...

Il Domini corse già in istrada, ma non trovò nessuno e ritornò nello studio, ove il Feruglio raccontò d'essere rimasto vittima di una aggressione. Uscito (così narrò egli) dalla stanza d'ufficio, attraversò il corridoio, e giunto alla portiera, vide improvvisamente sporgere un braccio, e sentì coprirsi il volto da una polvere impalpabile che gli turò la bocca e le narici, che lo accecò e lo stordì completamente.

Fu allora che gridò «Domini!... Domini!...» mentre si sentiva strappare di sotto il braccio l'involto con i denari.

Nel ritrarsi urtò contro un battente della porta ed infranse così la vetrata. A terra fu trovato un cartoccio di carta gialla, con entro ancora polvere bianca, che si constatò poi essere semplice ed innocua polvere di gesso.

Questo il fatto. E' noto poi come il Feruglio accusasse il geom. Domini di averlo lui istigato la simulazione della rapina per nascondere forti ammanchi nella gestione de Puppi.

Entrambi vennero arrestati e l'istruttoria a loro carico condotta a termine dai giudici del Tribunale di Treviso, ove il dibattimento si svolge.

Gli eredi de Puppi, come abbiamo rilevato anche ieri, non si sono costituiti parte civile.

ULTIMA ORA

Entusiastico saluto della Camera alla ricomparsa di S. E. l'on. Mussolini

Ieri, la seduta della Camera ebbe un momento di singolare interesse: quando ricomparve nell'aula, per la prima volta dopo la sua malattia, S. E. Mussolini, Capo del Governo nazionale.

Il saluto del Presidente

Fu durante la discussione sul bilancio pel ministero della Economia nazionale, di cui erano approvati, quasi senza discussione, i capitoli da 1 a 76.

Non appena l'on. Mussolini fu veduto comparire nell'aula, il presidente della Camera on. Casertano, i ministri, i deputati sorgono in piedi. Vivissimi, prolungati, reiterati applausi, ai quali si associano le tribune. Grida di viva Mussolini. Gli applausi si rinnovano a più riprese, fra le grida di viva il Fascismo! Rumori all'estrema sinistra; vivaci apostrofi contro alcuni deputati di essa; agitazione; nuove ripetute grida di viva Mussolini! Scrosciano di nuovo, reiteratamente, gli applausi e gli evviva all'indirizzo del Duce. Ottenutosi un po' di tregua, il presidente della Camera on. Casertano sorge in piedi; ministri e deputati si alzano. Segni di viva attenzione. L'onorevole Casertano così dice:

«On. Colleghi. Questa manifestazione dell'Assemblea, la cui solennità nessun piccolo incidente può riuscire a turbare, mi dà la certezza di interpretare l'anima di tutta la assemblea manifestando al Capo del Governo la nostra vivissima soddisfazione per la sua recuperata salute. (Vivissimi reiterati applausi). Durante la sua assenza, questa Assemblea ha compiuto il proprio dovere continuando a funzionare, ma essa sentiva che qualche cosa le mancava; mancava la presenza del Capo del Governo, la sua parola che infiamma, il suo sorriso che molte volte conforta e incoraggia (vivissimi applausi). Ebbene, onorevoli colleghi, io sento che i nostri sentimenti vanno anche oltre l'ambito di questa Assemblea; essi sono divisi da quanti italiani amano il nostro Paese (vivissimi applausi) e sanno che la vita di Mussolini è sacra alla gloria ed alla grandezza d'Italia».

L'entusiastica dimostrazione all'indirizzo dell'on. Mussolini si rinnova, con ripetuti, insistenti applausi e rinnovati evviva Mussolini! Evviva il Fascismo!

Votati a scrutinio segreto vari disegni di legge già discussi (fra cui il bilancio pel ministero della giustizia e la conversione in legge di parecchi decreti che riguardano le Cattedre Ambulanti), s'inizia la discussione del bilancio per il ministero degli affari esteri.

Pedrazzi crede venuto il momento per l'Italia di annettersi definitivamente il Dodecaneso, le isole del quale non sono più il pegno per ottenere concessioni altrove, come fu pensato dai ministri dei tempi passati, quando l'Italia seguiva una politica di rinunzia, più che una politica di espansione. Loda l'azione dei Fasci all'estero, ch'ebbe per effetto di ridestare fra i nostri emigrati massime nelle colonie levantine, lo spirito d'italianità che pareva assopito; ed un plauso rivolge anche alle missioni religiose che nel Levante hanno sempre tenuto alto il senso della Patria italiana. Meravigliosi in ciò i carmelitani, dei quali ricorda parecchi fatti che pongono in risalto il loro patriottismo. E il suo Duce, che hanno saputo liberare l'Italia dal giogo antinazionale demagogico e massonico. (Applausi). Uno di essi, gli fece promettere che avrebbe portato al presidente del Consiglio il suo saluto: ciò ch'egli fa, con cuore fascista, in questa assemblea, quale segno dell'affetto e della riconoscenza che gli italiani del levante hanno per lui, perchè quel saluto onora tuttala vibrante giovinezza italiana ed è il miglior pegno della saldezza della risurrezione della Patria. (Vivissimi prolungati applausi).

Anche l'on. Pace parla in questo senso. Dopo il suo discorso, il seguito della discussione è rinviato a domani, e la seduta è levata.

Quando il Presidente del Consiglio esce dall'aula è salutato da vivissimi prolungati applausi.

I deputati si battono... a pugni

Sopra, riferiamo il telegramma dell'Agenzia Stefani sulla entusiastica dimostrazione al presidente dei ministri, on. Mussolini. Altri particolari vennero da altre fonti.

Presenti alla seduta erano cinque deputati comunisti. La dimostrazione, durata parecchi minuti, volge al termine. Le ultime note di «Giovinezza» si disperdono nell'aula, mentre ministri e deputati applaudono ancora, quando i cinque deputati comunisti tornano ad alzarsi ed a gridare: «Viva il comunismo!», ed intonano l'«Internazionale». A questo canto il fascista on. Bagnasco, che siede al secondo settore di estrema sinistra, si precipita sul primo, afferra il primo comunista che gli capita sotto le mani, ed è l'on. Picelli, e lo percuote con una gragnuola di pugni. La mossa è così improvvisa che il questore on. Guglielmi, il quale sin dal principio della dimostrazione si era messo a guardia della pattuglia comunista, cerca invano di frapporsi. In difesa dell'on. Picelli intervengono i comunisti Gennari e Damen, ma inutilmente. Diecine di fascisti sono corsi su quel settore ed il gruppetto avversario è circondato. C'è chi cerca, in unione ai questori, di calmare gli animi; c'è chi mena qualche pugno alla impazzata, senza badare al bersaglio.

Il Presidente, on. Casertano, in [illegible] scampanella a lungo, ma senza risultato positivo. I ministri e l'on. Mussolini guardano freddamente la scena, verso la quale si polarizzano gli sguardi di tutti i deputati rimasti ai propri posti e del pubblico.

Ad un tratto, dal groviglio di braccia e di corpi, si vede sbucare l'on. Farinacci e sospingere verso il passaggio superiore il comunista Damen. Questi resiste, ma l'on. Farinacci riesce a cacciarlo sui banchi del quarto settore. Quivi l'on. Damen reagisce contro l'on. Farinacci e fra i due si impegna un violento pugilato. Alcuni deputati accorsi tentano di dividergli, ma senza riuscirvi. Lo episodio si conclude così: Farinacci riesce ad avere il sopravvento su Damen, lo trascina di nuovo sul passaggio superiore dei settori, e poichè lì presso è la terza porticina dell'aula, l'apre e ve lo spinge fuori, rinchiudendo subito i battenti. Nell'aula i deputati fascisti gridano: «Evviva Mussolini!» Frattanto nel settore di estrema sinistra i questori hanno allontanato i deputati fascisti e si sono messi a guardia dei quattro comunisti rimasti.

L'on. Mussolini partelà oggi

La Camera prenderà le vacanze pasquali sabato 4 aprile. Questa mattina si chiuderà la discussione sul bilancio delle Comunicazioni, con un discorso del ministro Ciano. Nel pomeriggio pronuncierà il preannunciato discorso l'on. Mussolini, per cui è viva l'attesa negli ambienti parlamentari e politici. Nelle sfere governative s'assicura che le dichiarazioni dell'on. Mussolini, oltre a considerazioni di politica estera, conterranno notevoli cenni di politica generale, sia per il fatto che da tre mesi circa il Presidente del Consiglio non ha fatto alcun discorso alla Camera, sia in considerazione delle recenti polemiche suscitate dai vari avvenimenti politici verificatisi in questi ultimi tempi.

Dopo le vacanze pasquali, nei primi giorni di maggio, la Camera riprenderà i propri lavori, occupandosi dei progetti di legge sulla stampa, sulle società segrete e sulla riforma dei Codici.

In Senato

È continuata la discussione generale sul bilancio pel Ministero delle Finanze.

Parlano Peano e Rolandi Ricci, i quali, pur elogiando l'opera del ministro De Stefani, espongono alcune osservazioni critiche ed alcuni ammonimenti: fra i provvedimenti criticati, è l'abolizione della tassa successoria nel nucleo familiare. A questo punto, l'on. Ancona interrompe l'oratore, esclamando:

— La tassa sarà rimessa!

— Non però da me! — lo rimbecca il ministro delle Finanze on. De Stefani.

Meditino i cittadini questa giusta osservazione del senatore Rolandi Ricci, che parrà, diremo anzi ch'è un semplice rilievo del buon senso: ma che nondimeno dovrebbe essere tenuta sempre e da tutti presente:

Il rincaro della vita è dovuto in gran parte al rinvilio della moneta, ma più ancora alla indisciplina dei consumatori, che non hanno saputo stringersi in associazioni cooperative di consumo. Comunque, ai prezzi di anteguerra non si potrà tornare: lo impediscono la diminuzione delle ore di lavoro, le tasse, il migliorato tenore di vita.

S. E. Mussolini

a colloquio con S. M. il Re

Il Re ha ricevuto iermattina l'on. Mussolini. Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Chiavolini, si è recato in automobile al Quirinale alle ore 11. Il colloquio si è protratto per circa un'ora.

Fascismo e democrazia nel concetto del ministro Federzoni.

PARIGI, 26. — Un inviato speciale del «Matin» a Roma ha chiesto all'on. Federzoni, ministro degli interni, se esiste una differenza essenziale tra il fascismo e la democrazia. L'on. Federzoni ha dato la seguente risposta:

— E' necessario precisare anzitutto quale senso voi date alla parola «democrazia». Se per democrazia intendete il regime in base al quale la volontà del popolo, cioè la fiducia pubblica ha la parte principale, credo sia ben difficile opporre il fascismo alla democrazia. Il fascismo, anzichè essere una tirannide o la violazione della volontà del popolo, è la conseguenza stessa di un movimento popolare; esso traduce l'aspirazione del popolo italiano in un fine fiducioso del gradioso sforzo della guerra. Voglio dire che esso è aspirazione ad una disciplina nazionale regolante la marcia di tutte le forze vive del Paese verso i destini storici della nazione.

Il fascismo è stato portato al potere dalla volontà nazionale. D'altronde, l'entusiasmo che, al difuori del partito stesso, il popolo italiano manifesta in qualsiasi occasione verso il fascismo e verso il Duce, suo gran Capo, non è una prova evidente di sentimento democratico? Aggiungo che la costituzione democratica è stata rispettata dal fascismo. Nello Stato fascista, Parlamento conserva il posto che la costituzione gli assegna. Ciò detto, vi farò rilevare che la democrazia non sempre ha significato unicamente fiducia nazionale, volontà di popolo e regime parlamentare; ha significato anche, per molto tempo, sventura, ribellione dei gruppi parlamentari e dei democratici contro lo Stato che è e deve essere l'espressione più alta della Nazione. Se la democrazia deve intendersi in questo ultimo significato, il fascismo è nettamente e violentemente antidemocratico. Esso è recisamente contro le lamentevoli conseguenze della degenerazione del regime democratico, contro cui i fascisti hanno lottato contro cui l'anima popolare ha energicamente e vittoriosamente reagito.

L'inviato del «Matin» ha chiesto se tutte le libertà saranno rese prima delle elezioni prossime.

L'on. Federzoni ha risposto:

— Facendomi questa domanda, voi ammettete evidentemente che il governo fascista è responsabile della soppressione di dette libertà; ma così non è. Il Governo ha voluto semplicemente correggere alcuni abusi che l'asprezza della lotta contro il fascismo aveva introdotto nelle libertà fondamentali. Non si poteva, del resto, esigere, dopo un rivolgimento quale fu la rivoluzione dell'ottobre 1922, un ristabilimento immediato e completo della libertà. Il Governo, però, ha lo stretto dovere di non lasciare questa lotta pro e contro il fascismo, oltrepassare i suoi limiti. Quando le leggi antiche non bastano a questo compito, poichè si applicano a situazioni storiche molto diverse, si impone la necessità di ricorrere provvisoriamente a provvedimenti di valore eccezionale.

Infine l'on. Federzoni ha dato i seguenti chiarimenti sulla politica sociale del Fascismo. Il fascismo riconosce ai lavoratori il diritto di sindacarsi per la difesa dei loro interessi economici. Il principio del sindacalismo fascista consente essenzialmente nel fatto che gli interessi economici degli individui oppure delle classi — dei proprietari come degli operai — debbono essere subordinati sempre agli interessi generali della Nazione. Il fascismo vede nelle organizzazioni economiche nazionali una realtà che bisogna conservare e sviluppare ad ogni costo. Le corporazioni fasciste sono basate sul principio della solidarietà. La politica sociale di Bismark ammetteva la possibilità di creare una vita economica con le leggi. La politica sociale del fascismo tende invece a coordinare forze esistenti, pur considerandosi come elemento dello sviluppo sociale.

Notizie in breve

— UN MILIONE E MEZZO donò il senatore comm. Borlotti all' Orfanotrofio «Nazario Sauro» di Capodistria.

— IL «NASTRO AZZURRO» ha inaugurato ieri il Congresso nazionale a Sassari. Le accoglienze da parte della popolazione furono entusiastiche. Partecipano al Congresso tutte le Sezioni del «Nastro Azzurro» d'Italia con i propri gagliardetti; e fra i congressisti vi sono parecchie medaglie d'oro. Vi fu un corteo di trentamila persone. I congressisti furono ricevuti dal Duca di Pistoia, che s'intrattenne con essi affabilmente. Alla seduta inaugurale, l'ingresso di S. A. in teatro diede luogo a una imponentissima irrefrenabile ovazione, fra un tumultuare di grida: «Evviva Savoia!».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO MODERNO. — «Clely» ha trionfato anche ieri sera. Il suo speciale e variato programma ha destato la ammirazione e le acclamazioni del molto pubblico accorso ad ammirarla nelle sue grandi interpretazioni.... «Clely», la bella bimba bionda che conta appena 11 anni, è un'autentica «enfant-prodige». Questa deliziosa bambina possiede un corredo artistico del valore di oltre duecentomila lire. «Clely» questa sera vi farà passare dal riso più sincero al pianto più accorato. Questa sera, oltre alla piccola «Clely» si presenterà pure il popolare dicitore «Cantalamessa», nel suo vasto repertorio.

Allo schermo: «Yamata lo schiavo Nubiano» lavoro drammatico orientale in 4 atti.

Avvisi Economici

[redacted]

Nel pomeriggio del 26 marzo si è spento in Venezia il

NOBILE

GIO. BATTA ZUCCHERI

Il fratello nob. Giampaolo, la cognata Mary Siroili, i nipoti Luigi, Paolo, Lucia, con il marito Pietro Marzoni ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

La salma verrà benedetta nella Chiesa Parrocchiale di San Silvestro sabato 28 corrente alle ore 9 precise.

Sarà quindi trasportata a San Vito al Tagliamento ove seguiranno i funerali alle 16 di domenica 29 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia-S. Vito al Tagl., 26 marzo 1925.

[redacted]

Ringraziamento

La famiglia **FEDERICO MORASSUTTI,** così dolorosamente percossa per la perdita dell'amatissimo figlio

GIANPAOLO

esprime il suo animo grato e riconoscente a quanti vollero dimostrare in qualsiasi modo la propria solidarietà nel dolore.

Vadano speciali ringraziamenti al Sindaco cav. Fancello, ai signori assessori del Comune, al R. Pretore cav. Tallandini, alle Rappresentanze degli Ordini Religiosi, a quelle dell'Ente di Beneficenza, degli Asili Infantili, dell'Ospedale Civile, della Unione Esercenti, della Società Operaia, dei Combattenti, Mutilati, del locale Direttorio del Fascio, al rag. Zigiotti segretario di zona, agli Insegnanti e a quanti personalmente o in rappresentanza seguirono la cara salma verso l'estrema dimora.

S. Vito al Tagl. 26 marzo 1925

[redacted]

Il "Licof„ per il nuovo fabbricato di Piazza XX Settembre.

Iniziativa contro la crisi delle abitazioni.

Ieri sera nei locali del ristorante «Friuli» convennero dirigenti collaboratori e maestranze per festeggiare con il tradizionale «licof» la copertura della nuova grande costruzione in piazza XX settembre.

Oltre una ottantina erano i presenti. Al posto d'onore sedevano: il conduttore dell'impresa sig. A. Bisaro e l'ideatore del grande edificio, ing. prof. Provino Valle col fratello Giuseppe.

Facevano degna corona gli ospitanti ai lavori, i quali con il loro zelo e attività al lavoro fecero si che tutto proseguisse per il meglio, senza alcun accidente, e lo studio dell'ing. Valle al completo: validi ed ottimi collaboratori, affezionti ed intelligenti.

Il simpatico convivio alimentato da.... ottima cucina (merito del proprietario del ristorante «Friuli» signor Ernesto Citta) si protrasse fino alle ore 22, fra la più serena e schietta allegria.

***

In questa occasione abbiamo richiesto all'egregio prof. Valle Provino, progettista e direttore dei lavori, qualche notizia sulla sistemazione dell' importante centro cittadino.

Il prof. Valle ci ha cortesemente informati che la nuova costruzione avrà il suo lato nord-est prospicente ad una nuova arteria che porrà in comunicazione la piazza XX Settembre con la via Cavour all'altezza della Banca Cooperativa e farà parte integrante della sistemazione del grosso quadrilatero che ha per lati: verso sud la Cassa Nazionale e Bramezza, di via P. Canciani, verso nord dell'angolo di via Cavour di fronte all'imbocco di via Poscolle fino all'inizio della nuova strada con costruzioni ed infine verso est con la nuova arteria.

Questo importante piano di ricostruzione già in buona parte eseguito, farà parte di un più vasto programma di lavori edili in progetto per la risoluzione della crisi delle abitazioni che nonostante le non trascurabili facilitazioni governative, persiste tuttavia con grave danno della cittadinanza.

Una costituenda Società essendosi assicurata le disponibilità di appezzamenti di terreno in località centrali e nelle immediate vicinanze di Porta Poscolle ed altre, si propone di costruire secondo le moderne necessità ed esigenze appartamenti e villini forniti di ogni comodità e decorosi.

La cessione di dette abitazioni verrà effettuata dietro pagamento del solo quarto del loro costo di costruzione e di una quota annua per anni 25 pressochè uguale al fitto che oggi viene richiesto e corrisposto per quartieri simili.

Il pagamento di questa quota annua comprende una vantaggiosa particolarità e cioè che pur essendo equivalente al fitto che annualmente viene pagato al padrone di casa per il semplice e precario uso dell'appartamento, rappresenta anche una provvida capitalizzazione di risparmi poichè immettegradualmente nel diritto di proprietà che diviene dopo 25 anni perfetto ed assoluto ed oltre a ciò detta quota comprende anche il costo di una assicurazione vita che in caso di morte dell'acquirente garantisce agli eredi di questi la proprietà dell'appartamento o villino senza più alcun obbligo di qualsiasi ulteriore pagamento dalla morte dell'assicurato anche se avvenga immediatamente dopo la stipulazione del contratto di cessione dell'appartamento. Questa ultima vantaggiosa combinazione, che riveste un carattere altamente morale di previdenza familiare e che non può non incontrare il favore del pubblico, è resa possibile da speciali accordi che la costituenda Società ha preso con primissimi Istituti di Assicurazioni.

Ci auguriamo che la iniziativa veramente geniale e provvidenziale abbia a concretarsi al più presto fra l'unanime consenso e con pieno successo.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti contro la proposta di due deputati

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la Provincia del Friuli ci comunica il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti del Friuli, venuto a conoscenza della proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dagli on. Olivetti e Torrusio, «sull'esercizio della professione di ragioniere», eleva fiera protesta per l'arbitraria ingerenza dei suddetti onorevoli in questione già risoluta, nei propri riguardi, con D. L. 24 gennaio 1924, n. 103, in attesa per la sua applicazione soltanto del Regolamento sul quale si è già pronunciata la Commissione consultiva nominata dal Governo Nazionale; e fa voti che gli Uffici respingano la proposta summenzionata, in contrasto con gli interessi della classe dei dottori Commercialisti, già solennemente riconosciuti».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Silvio Lestuzzi: Pelizzo Leonardo lire 10.

RICORDO CADUTI di CHIAVRIS. — In morte di Silvio Lestuzzi: Luigi Moschioni 20.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte del primogenito del cav. Federico Morassutti, gerente comproprietario della ditta Paolo Morassutti: Il personale della ditta Morassutti di Padova 100.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del primogenito del cav. Federico Morasutti, gerente comproprietario della ditta Paolo Morasutti: Il personale della ditta Paolo Morasutti di Padova lire 100.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Monfico Camillo: Canciani avv. Luigi 10.

Da Lestizza a Udine a piedi con un quintale sulle spalle

Una strana scommessa. Tale Busolin di Sammardenchia si vantò di venire a piedi sino a Udine con un quintale di granoturco sulle spalle, percorrendo i sedici chilometri di distanza in meno di quattro ore, con diritto a tre fermative a sua scelta. La scommessa fu accettata. Il robusto podista, vincente, avrebbe guadagnato il quintale di granoturco più un biglietto da lire cento. La «prova» si svolse ieri, e la posta fu vinta.

Molti compaesani attendevano il vincitore a porta Grazzano, ove fu fotografato col sacco di granoturco ormai — e a ben diritto — sulle «proprie spalle».

L'assemblea generale della Società Operaia Cattolica

Alla prima assemblea generale della Società Operaia Cattolica di M. S. intervennero numerosi soci.

Presiedeva l'assemblea il presidente Apro La Pietra il quale, prima di passare a svolgere l'ordine del giorno, rivolse brevi parole d'attualità ai presenti.

Lettosi il precedente verbale 24 aprile 1924, venne approvato e firmato. Indi il segretario della Società, cav. Raimondo Zorzi diede lettura della relazione economica morale di tutto quanto fu cioè compiuto a beneficio dei soci e della società, nel decorso anno 1924, relazione che incontrò l'unanime approvazione dei presenti.

Poscia il revisore dei conti sig. Privato Saccavino informò i soci del movimento amministrativo e finanziario, in ogni singola voce, l'entrata fu in L. 5577.70; l'uscita in L. 3617.80 il civanzo, ad incremento del fondo sociale in L. 1959.90. Il suo patrimonio ammonta a L. 16.579.03. Il numero complessivo soci è di 189. Il resoconto fu ad unanimità approvato.

Indi furono eletti quattro soci i quali compileranno la lista dei candidati per le prossime elezioni generali e fu a tal uopo fissata la domenica 19 aprile.

Poi il consigliere Sante Bertoni parlò sul dovere che hanno i cattolici di diffondere la buona stampa nella classe operaia e di venire in aiuto alla stessa. Da ultimo fu dispensata gratuitamente ai presenti, copia del cartello *Antiblasfemo* affinchè sia esposto nelle singole famiglie, negozi, officine, ecc. Infine furono fatti voti che il 40. anno di fondazione, il quale cade l'8 dicembre p. v., sia solennizzato in modo speciale e degno della società.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI A NUOVA VITA

L'associazione commercianti di Udine e Provincia, da oltre trentaquattro anni tende a comprendere tutte le forze più sane e più vive dell'attività commerciale cittadina e attraverso la tutela degli interessi di classe, ha saputo mantenere integre le antiche, nobilissime tradizioni.

Per dare maggior impulso a questo Sodalizio e chiamare a reggere le sorti uomini di capacità e di fede, oggi alle ore 15 avrà luogo presso la sede sociale, piazza del Duomo, 1, un'assemblea generale straordinaria alla quale sono invitati tutti i soci.

L'ordine del giorno da trattarsi sarà il seguente:

1. Comunicazioni — 2. Riforma Statuto Sociale — 3. Nomina di 15 consiglieri — 4. Nomina di 5 revisori dei conti: 3 effettivi e 2 supplenti.

FRA ESERCENTI E COMMERC.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Parecchi negozianti al dettaglio ed Esercenti avendo ricevuto invito di presentarsi all'assemblea indetta dai «Commercianti» per oggi 27 corr. ci hanno chieste spiegazioni in merito.

E' strano infatti che, dopo l'avvenuta scissione, l'Associazione «Commercianti» inviti alla propria assemblea organizzativa anche Negozianti ed esercenti e cioè persone appartenenti a quella categoria che sta ricostituendo unicamente nel suo seno la propria Società.

Ammenochè i Commercianti non ci tengano a richiamare alla spicciolata nella propria Associazione i componenti di quella categoria dalla quale ben volentieri si divisero.

Domanda troppo ingenua per pretendere una risposta.

Il Comitato Organizzatore dell'Unione Negoz. ed Esercenti

ASSEMBLEA GENERALE DEI TRAMVIERI

Domani, sabato, alle 21 nella Sede della Federazione Provincia Corporazioni Sindacali fasciste (Via Prefettura, 10 si radunerà l'assemblea generale dei Tramvieri della città e della linea di Tricesimo.

ASSOCIAZIONE MADRI E VEDOVE DI GUERRA

I soci della Sezione di Udine sono invitati all'Assemblea generale domenica 29, ore 10, presso la sede sociale (Casa del Combattente) col seguente Ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — consuntivo 1924, preventivo 1925 — rapporto dei Sindac; - elezioni del Consiglio direttivo — varie.

ACCADEMIA DI UDINE

Domani, sabato, alle 21, seduta pubblica, per la lettura Loschi sul tema «Il subcosciente», trattato dal corrispondente dottor Pietro Loschi, chiaro studioso di psicologia.

In seduta privata si nomineranno, tre soci corrispondenti; Eventuali.

ESAMI CORSI PREMILITARI

Domenica 29 marzo si assumeranno gli esami dei premilitari I e II. corso. Gli allievi dovranno trovarsi alle ore 7.30 al Campo di Tiro, fuori porta Venezia.

GITA NAZIONALE A PARIGI E LONDRA

Allo scopo di far conoscere agli italiani la magnifica Esposizione dell'Impero Britannico di Wembley, si sta organizzando, per i primi di maggio, la stagione più favorevole ai viaggi, una grande Gita Nazionale a Londra. La Comitiva passerà anche per Parigi, sostandovi una settimana.

Il Comitato promotore, al quale hanno aderito spiccate personalità d'Italia e d'Inghilterra, ha sede in Roma Via Due Macelli 66, e invia a richiesta chiarimenti e programmi.

La cura della gita è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche.

Società Filologica Friulana G. I. Ascoli

LA TOPONOMASTICA

Una delle branche più importanti della S. F. F. alla quale da tre anni attende, importante non certo per appariscenza esteriore, quanto per il fine che si propone, è la raccolta dei toponimi, cioè di tutti i nomi dei luoghi (borgate, strade, sentieri fiumi rivi, valli fossati ruderi ecc.) che la tradizione popolare identifica nella parlata friulana. E' un lavoro assai vasto, che richiede molta buona volontà, pazienza e diligenza, e quanto più diligentemente vien compiuto altrettanto prezioso riesce per il materiale che esso può offrire agli studiosi nelle ricerche glottologiche e storiche. Tale lavoro di raccolta (almeno come programma) dovrebbe estendersi a tutte le regioni d'Italia; ma crediamo — e questo torna a vanto nostro e ad onore della nostra Società — che in nessuna regione si abbia fatto quanto si fece in Friuli. Rispetto alla urgente necessità di fissare sulla carta tutti quei nomi di luoghi che, per ragioni etniche, vanno purtroppo rapidamente scomparendo nel volger brevè delle generazioni non molto si è fatto; la nostra zona è vastissima, e i raccoglitori son pochi, ed anche parecchi di quelli ai quali fin dall'inizio si affidò il compito, per motivi talvolta indipendenti dalla loro volontà, declinarono l'incarico. Ma non mancarono però nemmeno i buoni collaboratori. Così è già da tempo completa la raccolta dei toponimi del Comune di Tricesimo per opera di Giovanni Costantini — di Cassacco per opera del maestro Pietro Mattioni — di Spilimbergo e Buia per opera del prof. Calligaro — di Comeglians per opera della signorina Elisa de Antoni. Il co. Giovanni della Porta sta completando quella del Comune di Udine; don Giacomo Zamparo quella di Codroipo; don Pietro Vioni quella di Segnacco; il perito Zaina Virgilio quella di Porpetto; il co. prof. Lodovico di Caporiacco quella di Ovaro. Hanno iniziato il lavoro il cav. don Antonio Cencig per Platischis, il maestro Giuseppe Martini per Cordenons, il prof. Forgiarini per Osoppo, il prof. Desio Ardito per Palmanova il cav. Antonio Candussio per Pozzuolo.

Merita speciale menzione la raccolta dei toponimi del Comune di Udine, opera diligente e vasta del co. Giovanni della Porta, fonte copiosissima sopratutto di notizie storiche per la nostra Città, e della quale avremo occasione di parlare in seguito: tale opera, certamente, formerà oggetto di una interessante pubblicazione.

La Società intende di proseguire con costanza nel suo intento ma ha bisogno di volenterosi raccoglitori, (per i quali si mette a disposizione per i necessari chiarimenti) di persone che per le loro condizioni particolari vivono nelle zone di raccolta e che si assumono l'importante lavoro: nel condurlo a termine la Società non pone limiti di tempo e norme rigide e speciali: basta raccogliere e raccogliere diligentemente tutto, che forse i nomi di luoghi più insignificanti, sono quelli che sfuggono meno alle trasformazioni glottologiche e quindi riescono più fecondi per lo studio del dialetto.

CONCERTO DEL CELEBRE QUARTETTO LEHNER AL TEATRO SOCIALE

Domenica 29, alle 21, si darà al «Sociale» l'atteso concerto di questo «quartetto» già da noi ammirato tre anni or sono. Con molto senso di opportunità il Consiglio della «Amici della Musica» ha stabilito di ammettere anche i *non soci* a questa serata eccezionale che sarà, se ve ne fosse bisogno, una conferma stupenda del valore di questo organismo meraviglioso per intonazione impeccabile, per virtuosismo magistrale, per gusto eccezionale affermato con stupenda sincerità e spontaneità.

Il valoroso pianista e compositore Alfredo Casella, recentemente ammirato dal nostro pubblico, scrive del quartetto Lehecer: «.. essi sono de musicisti semplicemente straordinari. Non ne esistono di più intelligenti e di più musicali al mondo! Essi sanno trovare le vie dello spirito e del cuore degli ascoltatori stupefatti, e ben a ragione il quartetto Lehner può considerarsi addirittura il migliore d'Europa». Pubblicheremo domani il programma, del più grande interesse.

Il sequestro del Giornale del Friuli

Il Questore cav. uff. Pozzi, ieri mattina alle 11, ordinava il sequestro del «Giornale del Friuli» in seguito alla pubblicazione di un articolo relativo a un movimento comunista nella regione.

Agenti di Questura si recarono nella redazione e alle rivendite, sequestrando e confiscando le copie del giornale trovate.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante Ferruccio Leoni da Barcis. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Berretta, curatore provvisorio l'avv. Mario Marchi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 15 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 25 aprile la chiusura del processo di verifica al 14 maggio.

CONFERMA DI CURATORE

Il Tribunale ha nominato a curatore definitivo del fallimento di De Mattia Romano di Pordenone il curatore provvisorio rag. Frediano Finti.

Cronaca delle frazioni

S. OSVALDO

PER L'ASILO E PER I MORTI

VIII elenco delle offerte pervenute al Comitato pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per due lapidi a ricordo dei Caduti:

N. N. (2.a offerta) L. 200 — Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo 100 — Senatore Morpurgo, Ditta G. B. Storti (II off.), Boschian Enrico e C., on. avv. Giov. Cosattini, Ditta Cera-Franzolini-De Reggi, mons. cav. uff. don Pietro dell'Oste, Sez. Femminile P. N. F. di Udine, Ditta Canciani e Cremese, ing. Carlo Fachini, Michieli Ernesto e Canapificio Udinese lire 50 cadauno — Fenaroli Carlo 25 — Co. Margherita Gropplero, Gottardo Cirillo, Lenisa Rachele ed Antonio, F.lli Menazzi, Cossio Gino, Obuel G. B. 20 ciascuno — dott. cav. uff. Gius. Pitotti e Maria Degani Peresani, 10 cadauno — Querini Giovanni, Ballico Gius., Del Torre Gius., Querini Carlo e Tion Antonio, 5 cadauno — Totale 1040 — Offerte precedenti 3328 — Totale complessivo lire 4368.